

## Rassegna del 19/01/2016

### SANITA' REGIONALE

|          |                                  |  |                  |    |
|----------|----------------------------------|--|------------------|----|
| 19/01/16 | Cronache del Garantista Calabria | 8 Caso Kpmg Oliverio vuole vederci più chiaro - Oliverio vuol vederci chiaro                                   | Nisticò Raffaele | 1  |
| 19/01/16 | Cronache del Garantista Calabria | 1 Graziano: i cuochi degli ospedali diventano autisti del servizio 118 - Graziano "I cuochi diventano autisti" | ...              | 3  |
| 19/01/16 | Cronache del Garantista Calabria | 8 Tre anni per risanare la Sanità calabrese  | Musco Simona     | 4  |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud                 | 17 Caso Kpmg, Fatarella prepara un report  | Calabretta Betti | 5  |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud                 | 17 Alla Regione LJgi Sanità: si faccia chiarezza sul bando precari   | ...              | 7  |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud               | 12 Miracolo Asp I cuochi diventano autisti di ambulanze - Miracolo all'Asp: i cuochi diventano autisti         | m.cl.            | 8  |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud               | 12 Prima la graduatoria, poi il concorso   | Cimino Laura     | 9  |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud               | 12 L'attenzione si concentra sul peso  | ...              | 10 |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud               | 16 Erano in viaggio con la figlia, poi lo schianto Una donna perde la vita, il marito resta incoma             | ...              | 11 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                  |   |                   |    |
|----------|----------------------------------|---|-------------------|----|
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 Esperienze internazionali e innovazione                                  | ...               | 12 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 Tallini: Scura non si faccia illusioni l'accordo raggiunto non passerà   | ...               | 13 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 «Si valorizzano i presidi esistenti»                                     | ...               | 15 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 «Prima va smaltita la graduatoria e poi si fa il concorso»               | ...               | 16 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 25 De-ospedalizzazione spinta   | Varano letizia    | 17 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 25 Consegnati defibrillatori a Montepaone e Gasperina                       | ...               | 18 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 27 Si paga lo scotto d'essere vicini a Catanzaro                            | Leonetti Vinicio  | 19 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 27 «In questo spoke ci sono tutti i servizi previsti dal decreto»           | ...               | 20 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 29 Il Centro polifunzionale sarà potenziato                                 | Fabio Vito        | 21 |
| 19/01/16 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 34 Un gesto che aiuta a salvare una vita I giovani donano un defibrillatore | ...               | 22 |
| 19/01/16 | Giornale di Calabria             | 1 "L'integrazione degli ospedali non passerà"                               | ...               | 23 |
| 19/01/16 | Giornale di Calabria             | 2 Nesci (M5S) a Oliverio: "Revocare gli incarichi a Fatarella e Zito"       | ...               | 24 |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 18 "Pugliese", punto fermo del Consiglio                                    | Cosentino Enzo    | 25 |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 23 Ospedale, ambulanza a rischio  | Condito Salvatore | 26 |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 26 Potenziare Centro di salute mentale                                      | ...               | 27 |
| 19/01/16 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 24 Un defibrillatore donato alla comunità                                   | Conidi Dario      | 28 |

REGIONE

## Caso Kpmg Oliverio vuole vederci più chiaro



Si rinnova e, se possibile, si acuisce il livello dello scontro sull'appalto che lega la società Kpmg alla regione Calabria nelle attività di definizione, controllo e compressione del debito sanitario.

NISTICÒ A PAG. 8

CASO KPMG

# Oliverio vuol vederci chiaro

Dopo il nuovo appalto, le verifiche del governatore. Intanto la Nesci chiede la revoca di Fatarella e Zito

ASP DI REGGIO

*Tra i nuovi incarichi anche la regolarizzazione contabile dei pignoramenti*

Si rinnova e, se possibile, si acuisce il livello dello scontro sull'appalto che lega la società Kpmg alla regione Calabria nelle attività di definizione, controllo e compressione del debito sanitario. Nelle ultime ore tre rilevanti fatti politici hanno fatto concentrare l'attenzione sull'advisor contabile della Regione in fatto di sanità, dopo che, con un decreto firmato dal direttore generale di dipartimento Riccardo Fatarella, ha assegnato a Kpmg altri servizi aggiuntivi oltre al già reiterato e contestato incarico generale che da solo vale circa due milioni di euro l'anno. I nuovi incarichi, giustificati dalle esigenze eventualmente riscontrabili nei verbali del tavolo romano di verifica, riguardano due tessere caldissime del puzzle della sanità calabre-

se: il supporto all'Asp di Reggio per la regolarizzazione contabile dei pignoramenti – compito improbo al quale Scura e urbani avevano già destinato il consulente Evangelista con il modico ingaggio di 600 euro pro die - e "l'assessment" (perizia, valutazione, ndr) delle due Aziende ospedaliere di Catanzaro nel difficile passaggio all'azienda unica Dulbecco. Gli incarichi valgono qualcosa in più di 1,2 milioni di euro, oltrepassando in tal modo i limiti per la procedura negoziata – affidamento diretto – che il codice degli appalti stimato dei contratti aggiudicati per lavori e servizi complementari superi il 50% dell'importo del contratto iniziale. I tre fatti politici che hanno fatto segnare un ritorno di attenzione su Kpmg sono state nell'ordine: l'intervento di Mario Oliverio, la sua eco consiliare nel capogruppo Pd Sebi Romeo e l'esposto denuncia della "solita" M5S Dalila Nesci. Mario Oliverio ci vuole vedere chiaro. E pertanto ha disposto che tutte la carte afferenti al "caso" Kpmg siano portate alla sua diretta attenzione. Sebi Romeo ha rinvangato l'ormai datata richiesta di Confindustria che aveva richiesto, secondo legge e finora inascoltata, la visione degli atti: «acquisirò la documentazione riguardante

Kpmg, tutte le attività svolte, tutte le liquidazioni ricevute, tutte le prestazioni fornite, ogni qualsivoglia rapporto contrattuale concernente la sanità calabrese, verificherò le notizie di eventuali estensioni di servizi e affidamenti vari». Dalila Nesci ha spedito una lettera a Oliverio chiedendo di «revocare gli incarichi ai dirigenti regionali Riccardo Fatarella e Bruno Zito» e, contestualmente un esposto alla Procura di Catanzaro e alla Corte dei conti. Sugli incarichi ultimi alla Kpmg «l'assegnazione – ha scritto Nesci a Oliverio – è gravissima, avvenuta in continuità a opera dei dirigenti regionali dott. Bruno Zito e prof. Riccardo Fatarella; con una revoca da parte del secondo di un decreto adottato dal primo, i cui contenuti sono stati ripresi in toto nel decreto a firma Fatarella». KPMG sta



per Klynveld, Peat, Marwick e Goerdeler, cognomi olandesi, americani, tedeschi e inglesi che governano una secolare e potente holding di consulenza internazionale – questo vuol dire fare attività di advisor – sbarcata in Italia nel 1958 e in Calabria nel 2009, proprio in coincidenza dell'avvio del piano di rientro dal debito sanitario. Fase finale dell'era Loiero, quindi, quando ormai si era reso indispensabile passare dalle fasi di cosiddetto "bilancio orale" ai bilanci scritti, analitici, certificati. E, poiché non solo la Calabria, ma tutte le Regioni alle prese con deficit anomali e debiti mostruosi di bilancio non avevano la cultura contabile né il background burocratico necessario all'impresa, si pensò bene di uniformarsi, per l'ennesima e non ultima volta, agli auspici delle centrali romane degli affidamenti altisonanti e milionari. L'esperienza Loiero da lì a poco sarebbe finita, e con l'avvio del commissariamento – piano e ufficio del commissario non sono coincidenti né sovrapponibili – in capo a Scopelliti nel 2011 prima e poi nel 2013 la Consip, emanazione diretta del Ministero del Tesoro, affida a un pool di imprese con capofila Kpmg, il mandato di «supportare le Regioni nelle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei conti, riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari interessati». Nel dettaglio Kpmg avrebbe dovuto curare «le procedure di ricognizione e riaccertamento dei debiti sanitari pregressi, di certificazione, di gestione amministrativa e contabile delle risorse derivanti dai prestiti sottoscritti». La multinazionale è guidata in Italia da Franco Masera, da una vita in Kpmg e fratello dell'ex ministro del bilancio Rainer Masera. Buone entrate, indubbiamente, in una missione che si preannuncia cospicua e su cui decide Roma, ma pagano, al solito, le Regioni, alle quali non resta che stipulare in separata e decentrata sede i contratti relativi. In Calabria l'incarico tocca nel marzo del 2014 all'allora dg Bruno Zito per un contratto della durata di 30 mesi, rinnovabile con proroga qualora si rendesse necessaria.

**Raffaele Nisticò**

## CASTROVILLARI

## Graziano: i cuochi degli ospedali diventano autisti del servizio 118

I cuochi ed il personale mensa degli ospedali di Castrovillari e Mormanno sottoscrivono un accordo con gli uffici Asp per cambiare il loro profilo in autisti 118.

A PAGINA 8

# GRAZIANO «I CUOCHI DIVENTANO AUTISTI»

I cuochi e il personale mensa degli ospedali di Castrovillari e Mormanno sottoscrivono un accordo con gli uffici Asp per cambiare il loro profilo in autisti 118. Succede anche questo in Calabria. In una regione in cui la gestione della Sanità, ormai è chiaro, si fonda sulle assurdità. Non basta la riorganizzazione senza criterio dei reparti. Non basta il taglio drastico ai servizi primari di assistenza. Non basta, nemmeno, il dispendioso concorso esterno per l'assunzione di nuovo personale, senza prima approntare un più sensato programma di mobilità. Ora – probabilmente per far quadrare i conti di un Piano di rientro senza né capo né coda – si pensa anche di mettere alla guida delle ambulanze personale vestito da chef. Sembrerebbe una comica, se a parlare non fossero alcuni atti controfirmati proprio dai dirigenti dell'Azienda sanitaria di Cosenza.

È quanto denuncia il segretario questore del Consiglio regionale e presidente nazionale del movimento "Il Coraggio di Cambiare l'Italia", Giuseppe Graziano. Che sul caso dei cuochi precari delle mense di Castrovillari e Mormanno chiederà al presidente Oliverio di aprire un dossier. Così da poter far luce sull'accaduto ed evitare rischi all'utenza e l'ennesima pessima figura alla Calabria in Italia e in Europa.



## IL PIANO DI SCURA

# Tre anni per risanare la Sanità calabrese

Il commissario vuol ripartire dagli ospedali della Sibaritide di Gioia Tauro

## CARTA STRACCIA

*Per il momento rimangono ancora un sogno i quattro nuovi presidi ospedalieri*

L'obiettivo era grandioso: quattro nuovi ospedali per la Calabria, oltre mille posti letto in più nelle aree strategiche, un ospedale d'eccellenza a Germaneto come punto di riferimento in caso di sismi. Ma di tutto questo, ad oggi, c'è solo carta e nulla più. Il commissario ad acta Massimo Scura, nel bilancio preventivo della gestione sanitaria per il 2016, descrive un quadro desolante, da "risolvere" nel prossimo triennio. I nodi da sciogliere riguardano, in primis, gli ospedali della Sibaritide e di

Gioia Tauro, oltre 700 posti spalmati tra nord e sud della Calabria, i cui lavori sono bloccati da una firma davanti al Prefetto. Sia a Cosenza sia a Reggio Calabria, infatti, a novembre scorso si rimaneva in attesa della convocazione per la sottoscrizione del protocollo per la tutela della legalità, per il formale avvio della progettazione definitiva. Ma sui due ospedali pende l'interdittiva emessa a novembre dalla Prefettura di Catania nei confronti della Rti Tecnis Spa, aggiudicataria dei progetti e coinvolta nello scandalo delle mazzette Anas. Il primo, nella Sibaritide, conta 376 posti letto per un lavoro da 144 milioni di euro.

Il progetto preliminare è stato approvato nel 2011 - a valere sul programma integrativo del 2007 -, dopodiché il lavoro è stato aggiudi-

cato alla Tecnis a dicembre del 2013, con sottoscrizione del contratto nel 2014. Ma tutto è fermo a causa di quella firma e di quell'interdittiva. Così come a Gioia Tauro, 352 posti letto per un lavoro da 150 milioni di euro, con progetto aggiudicato a giugno 2014 e contratto sottoscritto a marzo. Criticità diverse, invece, a Catanzaro, dove il progetto prevede l'accorpamento del Pugliese - Giaccio e del Mater Domini. Ma il primo, struttura indicata come «centrale per le operazioni di protezione civile in caso di evento sismico» è, essa stessa, «un'emergenza». Da un confronto costi-benefici, sottolinea Scura, «è impossibile adeguare alle norme sismiche ed antincendio vigenti, nonché agli attuali standard sanitari di funzionalità ed efficienza, la struttura».

I lavori di integrazione sono quindi ancora alla fase della commissione paritetica e sul tavolo è disponibile uno studio di fattibilità. La situazione "migliore", dunque, appare quella di Vibo Valentia: lì, dove devono sorgere, con lavori per 144 milioni di euro, 392 nuovi posti letto, il rup ha risposto, a marzo scorso, l'avvio delle attività progettuali, dopo la sottoscrizione del protocollo di intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti pubblici in Prefettura. Ad oggi, dunque, sono in fase di sviluppo i progetti complementari, relativi alla sistemazione idrogeologica, alle opere stradali e per l'adduzione idrica e il collettamento fognario. Dopo 9 anni, il meglio che possiamo permetterci.

**Simona Musco**



Il dg del quale l'on. Nesci chiede la revoca spiegherà a Oliverio perché sono stati affidati servizi aggiuntivi all'advisor

# Caso Kpmg, Fatarella prepara un report

La deputata chiede alla Procura di accertare eventuali violazioni al Codice degli appalti

La fine del servizio di consulenza sarà anticipata al 30 marzo, poi occorrerà una nuova gara

Assegnati a Kpmg compiti in più per supportare Asp di Reggio e ospedali di Catanzaro

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Pare che la sanità calabrese senza i tecnici dell'advisor contabile Kpmg non ce la possa proprio fare: non ha le professionalità per far quadrare i conti. Certo, caro ci costa, questo "affiancamento" in regime di Piano di rientro. Le scrivevamo, queste osservazioni, nell'edizione dello scorso 28 aprile, dando notizia su queste pagine del decreto (datato il giorno prima) emesso dall'allora dirigente generale del dipartimento regionale alla Tutela della Salute. Decreto con il quale si autorizzava un mandato di pagamento per oltre un milione di euro in favore della società Kpmg Advisory Spa per i servizi resi nell'ambito del contratto tra la Spa e la Regione risalente al 13 marzo 2014. In tale decreto si faceva anche riferimento ad un «affidamento per servizi complementari» e aggiuntivi «rispetto a quelli contrattualmente previsti» dalla gara aggiudicata dal Ministero delle Finanze all'advisor Kpmg per l'attività di affiancamento alle regioni sottoposte a Piano di rientro. Le attività complementari riguardavano il «supporto all'Asp di Reggio nello svolgimento delle procedure di regolarizzazione contabile dei pignoramenti» e il «supporto all'assessment organizzativo delle aziende ospedaliere di Catanzaro». Sulla regolarità o meno dell'assegnazione di questi servizi aggiuntivi e sugli altri provvedimenti che precedono o discendono dal decreto dirigenziale del 27

aprile, verte l'esposto alla Procura di Catanzaro e alla Corte dei Conti appena trasmesso dalla deputata M5s Dalila Nesci, che ha chiesto alle autorità inquirenti «l'accertamento dei fatti e di eventuali responsabilità di tipo penale, nonché di eventuali danni all'erario».

Ma l'iniziativa giudiziaria non è l'unica attivata dalla deputata pentastellata, che in sede politico-amministrativa chiede al governatore Mario Oliverio, di «revocare gli incarichi ai dirigenti regionali Riccardo Fatarella e Bruno Zito».

Secondo la deputata, l'assegnazione dei servizi aggiuntivi, «che alle casse regionali costa 1.253.407,26 euro, viola manifestamente la normativa sugli appalti pubblici».

«L'assegnazione - ha scritto Nesci a Oliverio - è avvenuta in continuità ad opera dei dirigenti regionali dott. Bruno Zito e prof. Riccardo Fatarella; con una revoca da parte del secondo di un decreto adottato dal primo, i cui contenuti sono stati ripresi in toto nel decreto a firma Fatarella».

Secondo Nesci dunque sarebbe stato violato il «Codice degli appalti» e la «norma secondo la quale la procedura negoziata può essere realizzata senza previa pubblicazione di un bando di gara purché il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non superi il 50% dell'importo del contratto iniziale». Cosa che secondo Nesci «nella nostra

fattispecie non si è verificata».

Sulla questione sollevata da Nesci già oggi il dg Fatarella presenterà una relazione documentata e circostanziata

al presidente Oliverio, che ovviamente sulla vicenda ha chiesto lumi. A quanto pare i cosiddetti servizi aggiuntivi (che si sono resi necessari per le insufficienti competenze contabili in capo alle Asp e Aziende ospedaliere) sarebbero serviti anche a predisporre la documentazione necessaria al Dipartimento Tutela della Salute di supporto alla struttura commissariale per il tavolo di verifica sul Piano di rientro (Tavolo Adduce) del 26 novembre scorso e proseguire la messa a punto dei Piani operativi per la parte contabile. Pertanto sarebbe stata rimodulata la stima del personale tecnico necessario e aumentate le unità dei consulenti dell'advisor contabile Kpmg ma nell'ambito dello stesso budget previsto dall'appalto per l'attività di affiancamento che, va ricordato, è stata affidata con gara Consip dal Mef a Kpmg per il periodo 2014 e fino al 30 giugno di quest'anno. Alla concentrazione della spesa effettuata in tal senso si ovvierà anticipando la scadenza del servizio al 30 marzo. Il Ministero dovrà pertanto indire una nuova gara per la consulenza dal primo aprile in poi, che dovrà coprire, tra l'altro, i maggiori costi del periodo dal primo aprile al 30 giugno 2016, rimasto scoperto. \*





**Riccardo Fatarella.** Intende chiarire in una relazione circostanziata la piena legittimità e correttezza del suo operato.

## Alla Regione

# Ugl Sanità: si faccia chiarezza sul bando precari

## CATANZARO

«Chiediamo alla Regione maggiore chiarezza sul bando che si accinge ad emanare per la stabilizzazione dei precari, in particolare sui criteri che verranno adottati per la ripartizione del personale nelle diverse strutture sanitarie», questa la richiesta del segretario regionale dell'Ugl Sanità, Francesco Anoldo, che esprime «forte preoccupazione per la confusione che si sta determinando sul bando per infermieri e oss, al momento pubblicato solo all'Albo pretorio dell'Azienda "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro, e che prevede la stabilizzazione di 300 unità, con 150 posti riservati ai precari che dal 2006 lavorano presso le aziende dell'intero territorio regionale con contratti a termine e 150 per le nuove leve». Per Anoldo ci sono diversi aspetti che non convincono. Inoltre, il commissario straordinario alla Sanità «ha anche avanzato la proposta di riaprire una vecchia graduatoria del 2009, ma la riteniamo inaccettabile sia perché condanna al precariato chi non aveva partecipato a quella selezione sia perché preclude la possibilità ai nuovi professionisti di accedere. Crediamo che la continuità assistenziale si possa garantire confermando tutto il personale che ormai da 10 anni lavora nelle Aziende sparse nel nostro territorio e, reclamiamo un intervento efficace della Regione». ◀



■ **COSENZA**

Miracolo Asp  
I cuochi  
diventano autisti  
di ambulanze

**SERVIZIO**  
a pagina 12

## ■ **COSENZA** Graziano chiede un intervento del governatore Oliverio

# Miracolo all'Asp: i cuochi diventano autisti

COSENZA - L'Asp di Cosenza è l'ente pubblico dove può capitare di tutto, anche che i cuochi si trasformino in autisti delle ambulanze del 118 dopo la chiusura delle mense. L'ultima paradossale vicenda della sanità cosentina è stata portata alla luce dal segretario-questore del consiglio regionale e presidente nazionale del movimento "Il coraggio di cambiare l'Italia", Giuseppe Graziano, il quale annuncia che sul caso dei cuochi precari chiederà al governatore Oliverio di aprire un dossier.

Il caso vede infatti coinvolti circa 16 cuochi degli ospedali di Castrovillari e Mormanno. Una volta chiuse le mense queste persone, molti precari di lunga data e tutti assunti a tempo determinato, erano rimasti praticamente senza funzioni. L'azienda allora ha pensato prima di trasferirli presso i nosocomi del territorio dove le mense erano ancora in funzione. Rispetto al loro rifiuto al trasferimento, la soluzione stata quella di "convertirli" al volo in autisti di ambulanza. La cosa particolare è che uno di loro ha aperto la strada agli altri nel senso che già espletava questa funzione, pur essendo stato assunto come cuoco. «Ma dove mai si è visto - denuncia Graziano - che il manager di un'azienda, in questo caso pubblica, chieda ai dipendenti di cambiare profilo lavorativo? È come se il management della Fiat decidesse all'improvviso di chiede-

re al team degli ingegneri elettronici di occuparsi della progettazione. È improbabile oltre che assurdo. Soprattutto se una società, per troppi anni in perdita e inefficiente, volesse investire il trend e riposizionarsi sul mercato. In Calabria, invece, succede anche questo».

«Dal 2013 ad oggi, le diverse direzioni sanitarie susseguite - forse per stare tranquilli con la coscienza - scrive Graziano - hanno pensato bene di smistarli in diversi ruoli senza alcun cambio di qualifica. Tra l'altro pare che, nell'autunno scorso, il Commissario Scura si sia addirittura posta l'ambiziosa questione sul perché i cuochi svolgessero altre mansioni e si chiudessero le cucine. Ma, nonostante questa presa di coscienza, di avere 16 tra cuochi e addetti mensa che avrebbe potuto consentire l'apertura delle cucine, abbattendo i costi, si è pensato ad una trovata fantastica: cambio di qualifica ai cuochi precari, con promessa di stabilizzazione».

**m. cl.**



# ■ SANITÀ La Cgil sulla vicenda delle assunzioni per infermieri all'interno del "Pugliese-Ciaccio"

## Prima la graduatoria, poi il concorso

*Bisognerà prima esaurire le vecchie liste, solo dopo si penserà ai nuovi vincitori*

di **LAURA CIMINO**

COSENZA – Un primo risultato. E' considerato così dalla Funzione pubblica Cgil quanto dichiarato dal commissario alla Sanità calabrese Massimo Scura, che, riguardo al nuovo concorso degli infermieri, (300 da assumere a tempo indeterminato) indetto dal Pugliese Ciaccio di Catanzaro su delega della struttura commissariale per il piano di rientro, ha ora proposto un accordo che impegni le parti a non assumere nessuno dal nuovo concorso se prima non si esaurisce la graduatoria del Pugliese.

«Lasciamo però che il concorso abbia il suo corso» ha detto però Scura, specificando che se venisse bloccato fino all'esaurimento della graduatoria, poi si resterebbe per un certo periodo di tempo senza graduatorie dalle quali attingere infermieri. «Per noi questa posizione è un punto di partenza – spiega Bruno Talarico di Funzione pubblica Cgil Catanzaro – e accogliamo positivamente la disponibilità del commissario Scura. Aspettiamo di essere convocati dal commissario, per sottoscrivere l'accordo. Se non dovesse arrivare la convocazione, saremo costretti a impugnare il concorso, perché viola la normativa vigente».

Nei giorni passati infatti la Funzione pubblica Cgil, in riferimento al "concorso" ha sostenuto a gran voce la necessità di dare precedenza alla graduatoria degli infermieri bandita nel 2009 dal Pugliese Ciaccio, e che non si può procedere a nuove assunzioni se

prima non si esaurisce questa ancora aperta. Di più. Giorni fa è partita una nuova protesta, che riguarda infermieri fuori sede e che fanno riferimento, nel desiderio di ritornare a lavorare nella propria terra, a bandi di mobilità di Cosenza e Reggio Calabria, e che avrebbero tentato un'interlocuzione sempre col commissario Scura a riguardo. «Anche su questo punto la legge è chiara – continua Talarico di Fp Cgil – i bandi di mobilità non possono prescindere dallo scorrimento di graduatoria. Ma se si fa prima le mobilità lo scorrimento di graduatoria potrebbe anche poi non essere più utile. Invece lo scorrimento di graduatoria ha precedenza».

C'è fermento insomma dopo la pubblicazione del nuovo concorso per trecento posti di infermiere valido per tutta la regione, e, parallelamente, di trecento operatori socio sanitari. Una situazione particolarmente complicata, quella della sanità calabrese, a causa del blocco del turnover che ha impedito anche agli infermieri risultati idonei ai concorsi del 2009 di potere essere assunti. A questi si aggiungono i molti che per lavorare si sono spostati in altre regioni e hanno sperato in una alternanza nelle assunzioni tra la graduatoria del 2009 che sta scorrendo e la loro posizione, facendo riferimento appunto ai bandi di mobilità di Cosenza e Reggio. «Pubblicata la graduatoria di Cosenza, ecco un ricorso inaspettato al Tar da un gruppo di colleghi presenti in una graduatoria del 2009» hanno lamentato.



**VIBO** Prosegue l'inchiesta sul decesso del piccolo Angelo per una sofferenza al cordone

# L'attenzione si concentra sul peso

*Il bimbo, nato morto, non avrebbe avuto dimensioni normali a un mese dal parto*

VIBO VALENTIA - L'indagine sul decesso del piccolo Angelo, avvenuto il 7 gennaio scorso, prima ancora che aprisse gli occhi al mondo è in pieno svolgimento.

Gli accertamenti che la Procura, nella persona del sostituto Claudia Colucci, sta svolgendo potrebbero focalizzarsi su un altro aspetto che, a sua volta, potrebbe aprire un nuovo filone fino ad oggi inesplorato. In sostanza ci si sta concentrando sul peso del feto acquisendo documentazione clinica e sentendo i diretti interessati.

Sostanzialmente, da quello che trapela da fonti vicine alla famiglia De Masi-Marturano, il piccolo, agli inizi di dicembre scorso, vale a dire ad un mese esatto dal termine della gravidanza (sarebbe scaduto precisamente il 5 gennaio), non avrebbe avuto una dimensione normale e soprattutto congrua rapportata al tempo fino a quel momento trascorso in grembo. Ecco perché gli investigatori dell'Arma di Mileto stanno approfondendo le verifiche in tal senso. Sempre secondo fonti vicine alla famiglia - assistita dall'avvocato Aldo Currà - un'ulteriore circostanza, sulla quale saranno effettuati scrupolosi accertamenti, avrebbe fatto emergere come sempre il peso della creatura, a pochi giorni dal parto, fosse ancora anomalo. A questo si cerca, infatti di capire, se i problemi al cordone ombelicale, venuti definitivamente alla luce nel corso

dell'esame autoptico, siano o meno emersi già da tempo e se ci siano o meno responsabilità da parte di qualcuno dei tre indagati, in particolare della ginecologa che ha seguito la madre da quando è tornata dal Nord Italia.

Per il momento si attendono le risultanze dei periti incaricati dalla Procura che hanno eseguito l'esame necroscopico sia sul corpicino del piccolo Angelo che sulla placenta e che dovrebbero essere depositate nell'arco di 80 giorni. Intanto, il caso è destinato a tornare sui network televisivi nazionali visto che domani se ne occuperà la trasmissione "I fatti vostri" di Giancarlo Magalli che ne parlerà con l'avvocato Currà.

Ma se per i coniugi di San Calogero le responsabilità sono chiare, secondo il primario di Ginecologia dell'ospedale di Vibo, Antonio Imbarlina, l'evento non era diagnosticabile e prevedibile. Il decesso del feto è stato dovuto ad una complicazione che purtroppo non era individuabile: il cordone ombelicale, infatti, si era attorcigliato su se stesso, avvolgendo anche il piedino della creatura che Elvira Marturano portava in grembo, nel momento in cui il feto ha cambiato posizione: da cefalica a podalica, e questo, ha spiegato l'interessato, deve essere avvenuto nelle ultime 24-48 ore antecedenti il parto. Nel frattempo l'Asp ha istituito una commissione interna sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL CASO** Mesi fa la Regione non aveva garantito l'assistenza alla bimba disabile

# Erano in viaggio con la figlia, poi lo schianto Una donna perde la vita, il marito resta in coma

LAINO - Una tragedia immane. L'asfalto scivoloso è probabilmente la causa del grave incidente stradale costato la vita a Manuela Limongi, 34enne originaria di Lauria e residente a Laino Castello, in provincia di Cosenza. Un impatto contro il guard rail sull'A3, tra Lauria Nord e Lauria Sud, violentissimo, tanto da non lasciare scampo alla donna. La Fiat Sedici sulla quale viaggiava era condotta dal marito, Domenico Cosenza, di Laino Castello, che è rimasto ferito. Dalle ultime notizie apprese, l'uomo si trova in coma e le sue condizioni sono molto gravi.

Ma il destino ha voluto che le conseguenze di questo terribile incidente non finissero qui. Insieme alla coppia si trovava infatti anche la loro bambina di dieci anni, portatrice di una forma di disabilità che la mancanza dei genitori probabilmente renderà ancora meno sopportabile. Qualche mese fa i genito-

ri si erano rivolti ai canali mediatici al fine di porre in risalto la loro incredibile vicenda: per poter curare la figlia, affetta da autismo, avevano effettuato ricerche precise e individuato un centro ad Assisi che potesse accoglierla. Poiché, però, la Regione Calabria non effettuava il rimborso per quella tipologia di cure e le pratiche rimanevano ferme, la bambina non poteva avere accesso alla struttura.

Una situazione davvero insostenibile per un nucleo familiare che aveva già fatto enormi sacrifici per stare vicino alla bimba. Domenico Cosenza aveva persino lasciato il suo lavoro per potersi dedicare amorevolmente a quella bambina tanto bisognosa di affetto e di cure specializzate. «Le stava sempre vicino», racconta il sindaco Giovanni Cosenza. Oggi pomeriggio alle 15 si terrà il funerale della sfortunata Manuela Limongi.



Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

Al corso di formazione per oculisti

## Esperienze internazionali e innovazione

Un successo l'evento annuale organizzato da Massimo Turtoro

Grande partecipazione al corso di formazione sulle nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche in oftalmologia che si è tenuto sabato all'Hotel Guglielmo.

Ha avuto infatti un ottimo riscontro in termini di pubblico e qualità degli interventi l'appuntamento annuale per gli oculisti calabresi organizzato dal dott. Massimo Turtoro, direttore dell'Unità operativa complessa dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, con il patrocinio dell'Università Magna Graecia, dell'Ordine dei Medici e della Società oftalmologica calabrese.

Convinto che un cambio generazionale sia fondamentale per il futuro della medicina, Turtoro, che ha diretto i lavori, ha inteso mettere a confronto, nell'ambito di un evento ormai divenuto un punto di riferimento fisso, molti giovani oculisti, portatori di esperienze internazionali e di apertura all'innovazione.

Insieme, relatori con nomi altisonanti, giovani chirurghi e ricercatori emergenti con importanti esperienze lavorative all'estero, hanno catalizzato l'attenzione di una gremita platea.

Tra i più innovativi temi affrontati nell'ambito del corso di formazione incen-

trato sulle nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche in oftalmologia, vanno annoverati quelli riguardanti le tecniche di imaging retinica dell'adulto e del bambino, i trapianti endoteliali e lamellari della cornea, l'intervento di cataratta con femtolasere, le nuove terapie mediche e chirurgiche del glaucoma, fino all'utilizzo dei led organici nella retina artificiale.

I relatori hanno reso notevole il livello dell'incontro, suscitando interessanti discussioni e confronti formativi al termine di ogni sessione.

«La sinergia tra tecnologie diagnostiche e chirurgiche oftalmologiche d'avanguardia ha consentito, negli ultimi anni, di raggiungere eccellenti risultati funzionali. Organizzare eventi di elevato interesse specialistico - sostiene Massimo Turtoro direttore dell'Unità operativa complessa dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio - rappresenta per me ogni anno una sfida necessaria a mantenere al passo con i target nazionali l'importante realtà oculistica catanzarese».

**Risultati eccellenti dalla sinergia tra tecnologie diagnostiche e chirurgiche**



Cennamo, Turtoro, Dell'Omo, Di Lauro, Fortunato, Cillino e Sisca



Gualdi, Angela e M. Turtoro, Romano, Dell'Omo, Di Lauro, Ciaccia e Savastano



**Mentre è pronto il decreto sull'integrazione delle due aziende ospedaliere**

# Tallini: Scura non si faccia illusioni l'accordo raggiunto non passerà

«La manovra? Rottamazione del Pugliese e ampliamento del Policlinico»



**Tavolo paritetico.** I rappresentanti dell'Università Magna Graecia e della Regione Calabria

**«Probabilmente Scura pensava di potere condurre in maniera indisturbata la sua personale trattativa»**

Imminente l'emanazione del decreto della struttura commissariale per il nuovo programma operativo triennale, 2016-2018, che contiene e incardina la costituzione della nuova Azienda ospedaliera universitaria Dulbecco. Il Consiglio regionale sarà chiamato a rimuovere le leggi precedenti che contrastano con il Piano di rientro in merito alla costituzione della nuova azienda e, se non lo farà entro i tempi stabiliti, il governo attiverà i poteri sostitutivi.

Intanto, il consigliere regionale Domenico Tallini puntualizza: «Se gli ospedali non sono dei sindaci, che sono pur sempre i rappresentanti legittimi dei cittadini, certamente non sono pro-

prietà privata di burocrati venuti dal nord che nulla sanno della nostra realtà e che stanno cancellando l'identità e la storia di un ospedale come il "Pugliese". E sottolinea: «Sono sconcertanti le dichiarazioni rese dal commissario per il piano di rientro Scura che ha dimostrato, ove mai ce ne fosse bisogno, una sorta di disprezzo per le istituzioni e i suoi rappresentanti. Scura dimentica che i sindaci sono la massima autorità sanitaria in ambito comunale. Probabilmente, il commissario Scura pensava di potere condurre in maniera indisturbata la sua personale "trattativa" con l'Università, sulla pelle di centinaia di operatori sanitari del "Pugliese" e lasciando solo macerie al posto dell'attuale ospedale.

La ferma presa di posizione del sindaco - va avanti Tallini - che già doveva essere coinvolto nel processo di integrazione delle due Aziende (come ha anche sottolineato il prefetto su sollecitazione del Comitato "Salviamo il Pu-



gliese"), ha sventato una parte della manovra, vale a dire la rottamazione dell'attuale Pugliese e l'ampliamento del Policlinico universitario con i soldi destinati al nuovo ospedale. Il resto lo farà mercoledì il Consiglio comunale, confermando l'allocazione dell'ospedale "Pugliese" a viale Pio X. Non si faccia illusioni il commissario Scura. L'accordo da lui raggiunto con l'Università, con la complicità di una Regione totalmente assente, non passerà. Non passerà perché è un'intesa a senso unico, che sventa il "Pugliese" e che stravolge l'assetto del sistema ospedaliero cittadino, assegnando all'Università la totale direzione della nuova Azienda.

Niente contro la Facoltà di medicina - chiude - che peraltro stiamo difendendo dall'indegno attacco che gli viene portato dagli amici cosentini del presidente Oliverio, ma è evidente che solo una pari dignità tra le due realtà potrà garantire la crescita del nostro sistema sanitario». ◀

## Integrazione

### "Renato Dulbecco"

● La nuova Azienda ospedaliera universitaria intitolata a "Renato Dulbecco" nasce dall'integrazione tra l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e il policlinico Mater Domini. Nell'intesa sottoscritta dal rettore Aldo Quattrone e dal commissario ad acta per il Piano di rientro Massimo Scura, viene definito soltanto il numero (64) delle unità operative complesse risultanti dal taglio operato nell'accordo ai sensi del decreto ministeriale 70/2015. C'è attesa per chi occuperà i ruoli apicali.

EMILIO VERRENGIA FAVOREVOLE ALL'ACCORDO

## «Si valorizzano i presidi esistenti»

«L'intesa firmata nei giorni scorsi tra il commissario per la sanità e il magnifico rettore dell'ateneo "Magna Gracia" spinge verso la realizzazione di un sistema sanitario catanzarese che valorizzerà i presidi ospedalieri esistenti attraverso l'attuazione del modello degli Ospedali riuniti. Di fatto, quindi, l'accordo dei giorni scorsi accoglie in pieno la proposta suggerita dal presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, da me ampiamente condivisa». È quanto afferma, in una nota, il consigliere provinciale Emilio Verrengia che torna sui contenuti dell'accordo Scura-Università e sul futuro dell'azienda unica integrata "Renato Dulbecco".

«L'intesa siglata, infatti, si basa su una organizzazione di tre poli integrati (Policlinico di Viale Europa, Pugliese e Ciaccio) rifunzionalizzati, ma soprattutto – dice ancora Verrengia – crea le condizioni per sbloccare il 120 milioni di euro a disposizione. Una volta garantiti i 720 posti letto a disposizione si potrà intervenire sull'ammodernamento della struttura esistente. L'obiettivo deve essere creare una grande Azienda capace di garantire il diritto alla salute dei cittadini catanzaresi e di tutta la regione per scongiurare il perpetrarsi del fenomeno della migrazione sanitaria». •



**Infermieri****«Prima  
va smaltita  
la graduatoria  
e poi si fa  
il concorso»**

«Prima di un concorso si devono smaltire le graduatorie vigenti fino al 31 dicembre 2016, valutare insieme alle Aziende i vuoti in pianta organica per calcolare il reale numero di posti necessari a soddisfare almeno i Lea (Livelli essenziali di assistenza), in base alle coperture economiche, attivare le procedure di mobilità regionale e interregionale per tutte le figure professionali, di pari passo alle stabilizzazioni del personale precario. Se questo non sarà fatto non saranno certo i sindacati il problema». Lo afferma, in una nota, un nutrito numero di infermieri che da anni lavorano fuori regione, in risposta alle dichiarazioni del commissario alla Sanità, Massimo Scura.

«In Calabria – hanno ricordato – ci sono stati due bandi di mobilità nel 2015, uno su Cosenza e uno su Reggio Calabria, per i posti che il Dca n.17 del commissario Scura metteva a disposizione. Quello di Cosenza ha visto subito il ricorso degli idonei del Pugliese-Ciaccio in quanto la stessa Azienda cosentina aveva prima chiesto la disponibilità agli idonei del Pugliese Ciaccio e, non ricevendo la risposta positiva di tutti i convocati, non ha chiamato nessuno e ha attivato una procedura di selezione per 16 infermieri. Ma il Tar di Catanzaro ha ravvisato un conflitto di interesse nel merito e ha ritenuto nullo l'avviso. Allo stato di fatto solo 14 infermieri sono stati assunti e la graduatoria di circa 60 è stata annullata. A Reggio, dopo il bando di mobilità per 10 Infermieri del Dca n.17 e dopo le selezioni avvenute a novembre, il Tar sospende il relativo avviso per meglio valutare la legittimità. Noi ci siamo opposti con un controricorso curato dagli avvocati Antonietta Cardone e Alberto Barbera, entrambi di Messina». ◀



**Passano da sei a tre le Unità complesse di cure primarie (Uccp), compresa quella di Borgia**

# De-ospedalizzazione spinta

Il direttore sanitario Asp Dell'Isola: razionalizzare la spesa e sanare sprechi

**Sperimentazione ata  
estesa a Catanzaro,  
Catanzaro Lido,  
Soverato e Soveria  
Mannelli-Decollatura**

**Letizia Varano**  
**BORGIA**

Diventeranno tre le sei Uccp (Unità complessa di cure primarie) attualmente in funzione nella provincia catanzarese. La sperimentazione avviata, sulla scorta di un finanziamento ad hoc, circa tre anni dalla Regione partendo da Lamezia Terme, era stata estesa anche ai territori di Catanzaro, Catanzaro Lido, Borgia, Soverato e Soveria Mannelli-Decollatura, per un bacino d'utenza di circa 77 mila persone, pari al 22,8% della popolazione residente nella provincia di Catanzaro.

Ciascuna con caratteristiche diverse, ma perfettamente in linea con le direttive del Patto della salute, l'accordo Stato-Regioni che ha impresso una svolta nella riorganizzazione della rete territoriale dell'assistenza medica, introducendo due forme aggregative: le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) e le Uccp, pensate per de-ospedalizzare la sanità e assicurare al paziente un servizio che si prenda in carico le sue necessità assistenziali, con il trattamento dei "codici bianchi", il potenziamento della prevenzione, la riduzione del trattamento ospedaliero per patologie croniche più diffuse come diabete e ipertensione, la continuità delle cure h 24.

Oggi a distanza di tre anni, la sperimentazione delle Uccp si accinge a mutare volto, senza però abdicare allo scopo per il quale sono state istituite. Il nuovo assetto delle Unità complesse di cure primarie è stato pensato su base distrettuale, il che vuol dire la previsione di un'Uccp per distretto, allineando i contenuti del Patto della Salute alle indicazioni contenute nel nuovo Piano regionale della riorganiz-

zazione della rete assistenziale.

Una riforma che troverà applicazione nel nuovo decreto regionale e che andrà a potenziare la rete delle Uccp, nonostante il ridimensionamento numerico. Sono in fase di contrattazione anche le risorse economiche destinate alle Uccp, ma la logica messa in campo, come ha spiegato il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, dott. Carmine Dell'Isola, è quella di razionalizzare la spesa, migliorando la rete assistenziale e sanando sprechi e inefficienze.

La riorganizzazione delle Uccp recupererà, quindi, le esperienze fatte sul campo, puntando soprattutto all'integrazione della 17 Aggregazioni funzionali territoriali attualmente esistenti in varie forme associative, che confluiranno nelle Unità complesse di cure primarie. Ciò significherà un potenziamento della rete, allargando la base assistenziale: alle tre Uccp distrettuali potranno afferire soggetti decentrati che finora non hanno fatto parte della rete e che, una volta ufficializzata la riorganizzazione, faranno capo a quell'unica struttura che è la sede fisica dell'Uccp di riferimento.

Per i pazienti non cambierà nulla, anzi, stando alle previsioni dei vertici sanitari, miglioreranno sia l'attività prescrittiva dei farmaci e degli accertamenti strumentali, sia, soprattutto, la condivisione della storia clinica dei pazienti da parte di tutti i medici che hanno accesso alle schede dell'utenza, a differenza di quanto avviene all'interno di una struttura ospedaliera.

In buona sostanza, a mutare adesso non sarà il contenuto del modello assistenziale territoriale, ma soltanto la sua fisionomia organizzativa. ♦

## Riorganizzazione

● Le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) e le Uccp (Unità complesse di cure primarie) sono state pensate per de-ospedalizzare la sanità e assicurare al paziente un servizio che si prenda in carico le sue necessità assistenziali, con il trattamento dei "codici bianchi", il potenziamento della prevenzione, la riduzione del trattamento ospedaliero per patologie croniche più diffuse come diabete e ipertensione, la continuità delle cure h 24.



## Alla Provincia Consegnati defibrillatori a Montepaone e Gasperina

### MONTEPAONE

La cerimonia di consegna si è svolta nella sede della Provincia dove il presidente Enzo Bruno (**nella foto**) ha consegnato i defibrillatori ai comuni che hanno preso parte ad un progetto che ha portato in tutto 12 defibrillatori nelle farmacie di altrettanti comuni del Catanzarese.

Nel basso Jonio gli strumenti sono stati accordati dal gruppo formato da Provincia, Università "Magna Graecia", Centro di ricerche interregionale per la sicurezza alimentare e la salute (Irc Fsh), Federfarma Catanzaro e Ordine dei farmacisti della provincia di Catanzaro, alle strutture di Gasperina e Montepaone.

Per il paese gasperinese è la struttura del dottor Sandro Macrina ad aver avuto in consegna il defibrillatore, mentre per il comune Montepaone è la farmacia Murone ad aver ottenuto lo strumento medico. « (sa.am.)



Alle 9 e mezza oggi in consiglio comunale si riparla di sanità con gli interventi di esterni

# Si paga lo scotto d'essere vicini a Catanzaro

I gruppi chiedono tre servizi nell'ospedale: Tin, emodinamica e polo infettivologico

Stamattina prevista la relazione di Pasquale Di Spena presidente della commissione Sanità

## Vincio Leonetti

Altri ospedali come quello di Crotone hanno avuto la possibilità di mantenere la Tin, terapia intensiva neonatale, e l'emodinamica, importantissima per chi soffre di cuore. I consiglieri comunali questa mattina chiedono la stessa cosa alla Regione e al commissario di governo Massimo Scura. Prevedono di farlo con un documento unitario e politicamente trasversale, ma ispirato al bene della città.

Sicuramente un nobile proposito. Ma il "Giovanni Paolo II" dista ormai pochi minuti dal policlinico Materdomini, soprattutto adesso che l'Anas ha aperto il nuovo tratto di superstrada di 5 chilometri che dal Bivio Corace porta alla struttura universitaria. Pochi minuti più distante per il Pugliese-Ciaccio, almeno finché continuerà a restare sul colle di Pontepiccolo a Catanzaro. Per l'ospedale di Crotone, dove c'è stata la concessione di Tin e reparto emodinamica, la strada fino a Catanzaro è più lunga, da percorrere per giunta attraverso la Statale 106 che si sa quante insidie nasconde ogni chilometro.

In commissione Sanità ieri s'è discusso di questo al Comune, in vista dell'assemblea aperta di oggi alle 9.30 in Via Perugini. Tra tutti i gruppi consiliari è stato raggiunto l'accordo di dare mandato al presidente di commissione Pasquale Di Spena, che è un medico ospedaliero, di redigere un documento da portare questa mattina alla discus-

sione del plenum. A cui nei giorni scorsi sono stati invitati numerosi "esterni", a cominciare dalla Regione, dal direttore generale dell'Asp Giuseppe Perri fresco di nomina, e dai rappresentanti di diverse associazioni locali.

Tra le richieste che il consiglio comunale fa oggi alla Regione (al governatore Mario Oliverio ed a Perri nominato dallo stesso presidente) e al governo centrale (Massimo Scura nominato commissario dal ministro Beatrice Lorenzin) ci sono non solo la Tin e l'emodinamica, ma anche un polo per le malattie infettive. Tutto questo da affiancare alla nuova futura azienda "Dulbecco", che vede la fusione degli ospedali catanzaresi Pugliese-Ciaccio e Materdomini in un unico polo sanitario, il più grande e completo dell'intera Calabria.

"Essere o non essere" è la questione amletica del "Giovanni Paolo II". Essere a una ventina di minuti d'auto, o d'ambulanza, dal policlinico è un bene o un male. Può essere meglio per i pazienti, o peggio? E per i sanitari? Di fatto da almeno due o tre anni sta accadendo ogni giorno: decine di pazienti lametini scappano a Catanzaro anche per un semplice esame del sangue. Figuriamoci per una patologia al cuore o altre urgenze.

Ed a proposito di sindromi pressoché incurabili, questa mattina non dovrebbe tornare a diffondersi in aula la "pariatite", una specie di epidemia che colpisce i consi-

glieri soprattutto quando si parla di sanità. Un tema su cui si può dire tutto e il contrario. Finora nell'aula non sono mai intervenuti soltanto i leader di maggioranza e delle opposizioni, o semplicemente i capigruppo. Neanche per sogno. Ognuno ha creduto opportuno dire la sua, spesso ripetendo parole e concetti dei colleghi. Per finire con un inutile e a volte anche dannoso dibattito, badando a buttare quintali di colpe su questo o quell'esponente politico più che a fare proposte concrete e realizzabili.

Facendo finta di dimenticare tre cose fondamentali. Primo: il governo ha deciso la ripartizione degli ospedali in "hub", quelli più grandi e importanti, e "spoke", meno grandi e meno importanti. Secondo: l'antica Asl 6 è stata cancellata 9 (nove) anni fa dal consiglio regionale con un blitz notturno che da 11 ha portato le Asp a 5 in Calabria. Terzo: il Trauma center è un progetto vecchio, come mettere un vinile con "Il cielo in una stanza" dentro una discoteca per teenager. +

## Decreto 70

● Sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 4 giugno è stato pubblicato il decreto numero 70 del ministero della Salute sugli standard qualitativi, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. Un documento che ridisegna la mappa e l'organizzazione della rete ospedaliera italiana.

● Tre i livelli degli ospedali: di base (tra 80 mila e 150 mila abitanti); primo livello (tra 150 mila e 300 mila); secondo livello (da 300 mila in su).

● I posti letto dovranno essere 3,7 ogni 1.000 abitanti; 0,7 ogni 1.000 per lungodegenza e riabilitazione. Il tasso d'occupazione dei posti letto dovrà aggirarsi sul 90%, con degenza media di 7 giorni.

● Individuate 10 reti per le varie patologie. Le più importanti sono 3: emergenza, cardiologia, ictus/traumi.

● Un capitolo intero del decreto è dedicato alla riorganizzazione dell'intero sistema dell'emergenza/urgenza.



## «In questo spoke ci sono tutti i servizi previsti dal decreto»



Dg. Giuseppe Perri

### «Il nostro nosocomio ha una nomea che è difficile da eliminare»

«L'ospedale lametino è uno "spoke" di primo livello e deve contenere quelle funzioni tabilitate anche dal decreto 70 dello scorso aprile». Parla Giuseppe Perri, il direttore generale dell'Asp che contrariamente ai suoi predecessori questa mattina partecipa al consiglio comunale sulla sanità. Così assicura alla *Gazzetta del Sud*.

**Direttore, lo "spoke" lametino ha tutti i requisiti per essere tale?**

«Là dentro ci sono tutte le funzioni essenziali, e non ce le può togliere nessuno, perché la legge stabilisce così. Se poi qualcuno chiederà di più...».

**Cosa succederà?**

«Si può sempre fare, ma si tratta di mettersi contro i governi. Ognuno può portare avanti le battaglie che preferisce».

**Non fa mai male pensare a un miglioramento. Vero?**

«Certamente. Si può sempre migliorare».

**E qui a Lamezia per alzare l'asticella dell'offerta sanitaria cosa si può fare?**

«Ci vogliono professionisti giusti e tecnologie adeguate. Con l'inserimento di qualche primario e qualche altro medico

qualificato è possibile alzare il livello. Ma non dobbiamo buttarci sempre la croce addosso».

**Ma i lametini per curarsi scappano verso altri territori. È solo una brutta nomea?**

«C'è questa nomea che è difficile da staccarsi di dosso. Un tam tam mediatico che non sembra avere fine, ma al "Giovanni Paolo II" la percentuale di mortalità è nella media di quelli calabresi. S'è innescato un circolo vizioso che sarà difficile fermare».

**I consiglieri comunali chiedono di riapertura della Tin, un reparto di emodinamica e un polo infettivologico. Cose possibili?**

«Il commissario Scura ha detto che Tin ed emodinamica a Crotona sono possibili perché l'ospedale è troppo distante dall'hub di Catanzaro, ma Lamezia si trova ad appena 20 minuti».

**Quindi un lametino che ha mal di cuore cosa deve fare?**

«Lo prendiamo in cura nell'ospedale cittadino, fa l'intervento chirurgico a Catanzaro e poi torna per l'assistenza».

**Non potrebbe fare tutto qui?**

«A Catanzaro ci sono tre centri per cardiopatici, al Pugliese-Ciaccio, al Materdomini e alla clinica Sant'Anna. Secondo il commissario il decreto 70 non ne prevede in questa città». (v.l.)



L'annuncio del direttore dell'Asp Perri per la struttura di San Pietro a Maida

# Il Centro polifunzionale sarà potenziato

**Garantirà maggiori interventi di prevenzione e cura sul territorio**

**Vito Fabio**

**SAN PIETRO A MAIDA**

Un nuova ed importante iniziativa volta a mettere al centro la persona. Così si potrebbe sintetizzare la riunione allargata che ha posto al centro della discussione come avviare un nuovo progetto territoriale di promozione di servizi rivolti nei confronti dei cittadini di San Pietro a Maida e di tutti quei cittadini facenti parte delle comunità dei paesi che fanno parte dell'area pedemontana Monte Contessa. Alla riunione che si è tenuta nel Centro Polifunzionale di San Pietro a Maida erano presenti oltre al sindaco Pietro Putame, il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri e per il Centro di salute mentale (Csm) di Lamezia Terme il direttore Rosina Manfredi, la dirigente medico Sonia Graziano, lo psicogeriatra Antonio S. Di Celio e la psicologa Marina Carlei.

Il Centro polifunzionale di San Pietro a Maida, già operativo da diversi anni, ha risposto ai bisogni del territorio con una attività clinica ambulatoriale e riabilitativa limitata a specifici progetti, tutto ciò di-

sponendo di scarse risorse umane ed economiche. In questo senso il direttore generale, il primo cittadino e la Manfredi si sono così trovati d'accordo sulla necessità di potenziare, attraverso un'intesa sinergica, tale servizio territoriale, anche per rispondere alle esigenze dei comuni limitrofi, con altre figure professionali specialistiche al fine di dare vigore e garantire una maggiore presenza di risorse e servizi.

Hanno partecipato all'incontro oltre che gli utenti ed ai loro familiari, l'assessore alla Cultura, Buccafurni, l'assessore Procopio, la dottoressa Pina Gullo, nonché alcuni medici di Medicina generale del territorio di San Pietro. Il direttore generale, dal canto suo, ha mostrato grande interesse e sensibilità per il lavoro da avviare e si è impegnato a fare il possibile per potenziare il servizio in una visione di una medicina più umana e più vicina alle persone, da raggiungere sempre di più nei propri luoghi di vita, «una medicina non di attesa – ha ancora puntualizzato – ma d'intervento» per essere sempre più capaci di rispondere alle esigenze della comunità intera. L'incontro si è concluso con il proposito concreto di un incontro istituzionale più ampio per avviare al più presto il progetto. ◀



## L'apparecchiatura da parte della "Popular events" di Filadelfia Un gesto che aiuta a salvare un vita I giovani donano un defibrillatore

Sarà messo a disposizione delle attività sportive e per altre occasioni

### FILADELFIA

L'associazione Popular Events guidata da Francesco Conidi ha regalato alla città un defibrillatore da utilizzare in caso di necessità durante le partite di calcio e in occasione di altri eventi.

La Popular, costituita da un gruppo di giovani che operano anche nel sociale, si è sempre distinta per l'impegno profuso anche nel mondo dello sport, iniziative di gioco, e in altre manifestazioni che hanno come obiettivo quello di vivacizzare Filadelfia anche durante i mesi invernali sensibilizzando con la loro opera costante i cittadini.

Quello di donare alla città un defibrillatore è un gesto concreto che è stato possibile grazie al ricavato ottenuto nel corso della tombolata svoltasi il 26 dicembre, durante le festività natalizie. Ma l'impegno dell'associazione in questo periodo va oltre l'acquisto del defibrillatore; in collaborazione con l'Asd - Filadelfia ha infatti messo in palio attraverso la vendita dei biglietti dei premi la cui somma servirà per allestire nel campo sportivo una saletta medica dotata di tutto ciò che occorre nel malaugurato caso ci fosse necessità, compreso il defibrillatore. Il prossimo 24 gennaio, inoltre, presso l'oratorio sito in via Piano delle Grazie si svolgerà con l'ausilio di un esperto il primo corso su come si debba usare il defibrillatore.

«Da tempo l'associazione aveva in mente di donare alla cittadina un defibrillatore - ha detto il presidente Conidi -. Vogliamo che i ragazzi che praticano sport, in particolare il calcio, si sentano sicuri. Ecco perché è nostra intenzione allestire anche una sala medica all'interno dello stadio in collaborazione con l'Asd Filadelfia attorno alla quale ruotano almeno un centinaio di giovani che praticano il gioco del calcio. Il nostro gesto vuole essere di sprono nei confronti delle istituzioni che spesso trascurano alcuni problemi che riguardano la sicurezza». • (a.s.)



## Il consigliere regionale Tallini attacca Scura: "Vuole cancellare la storia del Pugliese" "L'integrazione degli ospedali non passerà"

REGGIO CALABRIA. "Se gli ospedali non sono dei sindaci, che sono pur sempre i rappresentanti legittimi dei cittadini, certamente non sono proprietà privata di burocrati venuti dal nord che nulla sanno della nostra realtà e che stanno cancellando l'identità e la storia di un ospedale come il Pugliese". Lo afferma il consigliere regionale Domenico Tallini. "Sono sconcertanti le dichiarazioni rese dal commissario per il piano di rientro Scura che ha dimostrato, ove mai ce ne fosse bisogno, una sorta di disprezzo per le istituzioni e i suoi rappresentanti. Scura dimentica che i sindaci sono la massima autorità sanitaria in ambito comunale. Probabilmente, il commissario Scura pensava di potere condurre in maniera indisturbata la sua personale "trattativa" con l'Università, sulla pelle di centinaia di operatori sanitari del Pugliese e lasciando solo macerie al posto dell'attuale ospedale. La ferma presa di posizione del sindaco, che già doveva essere coinvolto nel processo di integrazione delle due Aziende (come ha anche sottolineato il prefetto su sollecitazione del Comitato "Salviamo il Pugliese"), ha sventato una parte della manovra, vale a dire la rottamazione dell'attuale Pugliese e l'ampliamento del Policlinico universitario con i soldi destinati al nuovo ospedale. Il resto lo farà mercoledì il Consiglio comunale, confermando l'allocazione dell'ospedale Pugliese a viale Pio X. Non si faccia illusioni il commissario Scura. L'accordo da lui raggiunto con l'Università, con la complicità di una Regione totalmente assente, non passerà. Non passerà perché è un'intesa a senso unico, che svende il Pugliese e che stravolge l'assetto del sistema ospedaliero cittadino, assegnando all'Università la totale direzione della nuova Azienda. Niente contro la Facoltà di medicina, che peraltro stiamo difendendo dall'indegno attacco che gli viene portato dagli amici cosentini del presidente Oliverio, ma è evidente che solo una pari dignità tra le due realtà potrà garantire la crescita del nostro sistema sanitario".



# Nesci (M5S) a Oliverio: "Revocare gli incarichi a Fatarella e Zito"

CATANZARO. "Revocare gli incarichi ai dirigenti regionali Riccardo Fatarella e Bruno Zito". Con lettera l'ha richiesto la deputata del M5s Dalila Nesci al governatore della Calabria, Mario Oliverio, a proposito dell'assegnazione di servizi aggiuntivi a Kpmg. Secondo la deputata, è scritto in una nota, l'assegnazione, che alle casse regionali costa 1.253.407,26 euro, "viola manifestamente la normativa sugli appalti pubblici". Sul caso la parlamentare ha trasmesso anche un esposto alla Procura di Catanzaro e alla Corte dei conti. "L'assegnazione - ha scritto Nesci a Oliverio - è gravissima, avvenuta in continuità a opera dei dirigenti regionali dott. Bruno Zito e prof. Riccardo Fatarella; con una revoca da parte del secondo di un decreto adottato dal primo, i cui contenuti sono stati ripresi in toto nel decreto a firma Fatarella. Sembra quasi, data la singolarità della circostanza, che il secondo dirigente, nominato dalla sua giunta a succedere al primo alla guida del dipartimento, abbia firmato tout court un atto proposto dal primo, delle cui responsabilità giuridiche questi sia stato liberato ovvero abbia inteso liberarsi mediante la revoca predetta. Non faccia come per la vicenda della nomina illegittima del dott. Santo Gioffrè quale commissario dell'Asp di Reggio Calabria. Non dica che non sapeva; abbia rispetto dell'intelligenza altrui, delle istituzioni e dei cittadini calabresi. Le rappresento che con un milione e 250 mila euro si possono assumere una trentina di laureati calabresi per le necessità contabili delle aziende della sanità regionale, i quali non farebbero certamente peggio di Kpmg. "illegittima assegnazione in parola - ha concluso Nesci, che nella stessa lettera ha chiesto l'intervento dell'Anac, dei ministri di Salute ed Economia e del collegio dei revisori contabili di giunta e consiglio regionale - è un'ingiuria nei confronti dei giovani calabresi, che studiano nella speranza di poter lavorare nella propria terra, ignari delle violazioni che avvengono negli uffici".



# ■ SANITÀ Azienda unica, Tallini attacca Scura: «Il suo accordo non passerà» “Pugliese”, punto fermo del Consiglio

*L'assise comunale verso il no al trasferimento dell'ospedale dall'attuale sede*

«Gli ospedali non sono di proprietà dei burocrati venuti dal Nord»



Mimmo Tallini

di ENZO COSENTINO

A POCCHI GIORNI dal Consiglio Comunale, convocato, infatti, per giovedì prossimo, che deve deliberare sulla vicenda “Pugliese”, fa discutere la proposta del consigliere Eugenio Riccio di impostare un referendum popolare sulla scelta del sito dove realizzare il nuovo Ospedale catanzarese. Presappoco i catanzaresi dovrebbero pronunciarsi sulla scelta: riedificarlo sulle macerie della struttura esistente o delocalizzarlo fuori dal contesto urbano del Capoluogo, a Germaneto. Il referendum toglierebbe dalle mani della politica le responsabilità della scelta che è veramente strategica per tutta la complessa materia.

A prescindere comunque di quali potrebbero essere gli sviluppi dell'idea referendaria, a Palazzo de Nobili si prepara l'atteso giorno in cui autonomamente «senza tante ingerenze esterne» dice qualche consigliere e responsabilmente il Consiglio si esprimerà sulla predisposta bozza di delibera per la scelta e le conseguenti modalità di realizzazione del nuovo Ospedale “Pugliese”. Una problematica di non poco conto sulla quale, ovviamente, vi sono diversi punti di vista in generale e anche per quanto concerne le posizioni individuali degli amministratori.

Per il Consiglio di giovedì prossimo è anche opinione diffusa che in aula si ragionerà sulla delibera con cui l'Amministrazione intende mettere un punto fermo sulla destinazione del Pugliese (conferma della costruzione nell'area in cui la struttura è ubicata). Le previsioni parlano di un voto a larga maggioranza ma anche di qualche astensione se non addirittura di voti contrari. I “no” potrebbero non essere conno-

tati politicamente. Sul futuro del “Pugliese” nell'aula rossa si consumerà, forse, un “compromesso storico”.

In materia di sanità intanto interviene il consigliere provinciale Emilio Verrengia, oggi dalla sua postazione di

centrosinistra, per esprimersi positivamente sull'intesa Scura- Quattrone accreditandosi parte del merito per averla sostenuta in linea con il presidente dell'Ente, Enzo Bruno ma soprattutto perché «crea le condizioni per sbloccare i 120 milioni di euro a disposizione. Una volta garantiti i 720 posti letto a disposizione si potrà intervenire sull'ammodernamento della struttura».

Dal versante di centrodestra arriva da parte del consigliere regionale e capogruppo di Fi a Palazzo de Nobili, Mimmo Tallini una risposta al Commissario Scura sulle competenze dei Sindaci in materia: «Se gli ospedali non sono dei sindaci, che sono pur sempre i rappresentanti legittimi dei cittadini, certamente non sono proprietà privata di burocrati venuti dal nord che nulla sanno della nostra realtà e che stanno cancellando l'identità e la storia di un ospedale come il “Pugliese”». Tallini puntualizza inoltre: «Probabilmente, il commissario Scura pensava di potere condurre in maniera indisturbata la sua personale “trattativa” con l'Università, sulla pelle di centinaia di operatori sanitari del “Pugliese” e lasciando solo macerie al posto dell'attuale ospedale. La ferma presa di posizione del sindaco, che già doveva essere coinvolto nel processo di integrazione delle due Aziende ha sventato una parte della manovra. Il resto lo farà mercoledì il Consiglio comunale, confermando l'allocazione dell'ospedale “Pugliese” a viale Pio X. Non si faccia illusioni Scura. L'accordo da lui raggiunto con l'Università, con la complicità di una Regione totalmente assente, non passerà».



# Osepedale, ambulanza a rischio

*Il mezzo utilizzato per il trasporto dei degenti verso la soppressione*

**di SALVATORE CONDITO**

SCENDONO in campo quattro esponenti del movimento intercomunale del Soveratese per tutelare e difendere i diritti di quest'area (Antonio Baldassarre Sinopoli, Ivan Posca, Franco Renda, Baldassare Arena) attraverso una nota lanciano il grido d'allarme e puntando il dito contro i vertici dell'azienda sanitaria provinciale che in pratica da domani, sempre se non dovesse cambiare il contenuto del nuovo atto deliberativo in materia di sanità al vaglio degli addetti ai lavori, il presidio Ospedaliero di Soverato sarà notevolmente ridimensionato. Dalla soppressione dell'ambulanza adibita al trasporto dei degenti alla chiusura della diabetologia. Quindi un danno immenso sia per quel che concerne la medicina di prevenzione che quella ordinaria. A questo bisogna aggiungere il non funzionamento della Tac e quindi il disagio per i degenti

che devono essere trasportati a Lamezia proprio dalla stessa ambulanza che sarà soppressa.

Ma non finisce qui: oltre all'ambulanza di trasporto ce n'è solo un'altra ad uso medico quindi necessariamente utile al primo soccorso in caso di emergenze; ambulanza sulla quale c'è uno staff medico completo. Da domani dunque l'ambulanza medica rischia di fare su e giù da Lamezia per trasportare i degenti che hanno bisogno di fare una semplice Tac, oppure vista la carenza di personale bisogna ricorrere all'ambulanze private. Tutto questo non considerando il fatto che se dovesse succedere qualcosa ad esempio a Cardinale, Torre di Ruggiero, piuttosto che Guardavalle, nessuna ambulanza sarebbe disponibile a garantire il diritto di "soccorso" alla popolazione. Non è disinformazione né tanto meno esagerazione, prosegue la nota, trattasi della verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SAN PIETRO A MAIDA Da anni attivo, dispone di scarse risorse umane ed economiche

# Potenziare Centro di salute mentale

*Il direttore generale dell'Asp, Perri, si è impegnato a fare il possibile per la struttura*

L'incontro al centro polifunzionale di salute mentale di San Pietro a Maida operativo da anni e che dovrà essere potenziato



SAN PIETRO A MAIDA - Potenziare il centro polifunzionale di salute mentale. Al fine infatti di avviare un nuovo progetto territoriale di promozione di servizi volti alla persona ed alle comunità dell'area pedemontana Monte Contessa, si sono incontrati nel centro polifunzionale di San Pietro a Maida il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, il sindaco di San Pietro, Pietro Putame e per il Centro di salute mentale di Lamezia Terme il direttore, Rosina Manfredi, la dirigente medico, Sonia Graziano, lo psicogeriatra, d'Antonio Di Cello e la psicologa, Marina Carlei.

Il centro è già operativo da diversi anni con una attività clinica ambulatoriale e riabilitativa limitata a specifici progetti disponendo di scarse risorse umane ed economiche e in questo senso il direttore generale dell'azienda sanitaria, Perri, il sindaco Putame e il direttore della struttura, Manfredi si sono trovati d'accordo sulla necessità di potenziare, attraverso una intesa sinergica, tale ser-

vizio territoriale, anche per rispondere alle esigenze dei comuni limitrofi, con altre figure professionali specialistiche al fine di dare vigore e garantire una maggiore presenza di risorse e servizi.

Hanno partecipato all'incontro oltre che gli utenti e loro familiari, l'assessore alla Cultura, Bucocofurni, l'assessore Procopio, la dottoressa Pina Gullo, alcuni medici di Medicina generale del territorio di San Pietro. Il direttore generale dell'Asp si è impegnato a fare il possibile per potenziare il servizio in una visione di una medicina più umana e più vicina alle persone, da raggiungere sempre di più nei propri luoghi di vita, una «medicina non di attesa ma d'intervento» per essere sempre più capaci di rispondere alle esigenze della comunità intera.

L'incontro si è concluso con il proposito concreto di un incontro istituzionale più ampio per avviare al più presto il progetto.

**r.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ **FILADELFIA** Sarà installato al "Comunale". Iniziativa dei sodalizi sportivi Un defibrillatore donato alla comunità

di **DARIO CONIDI**

**FILADELFIA** - Importante, anzi importantissimo, regalo alla cittadinanza dell'Asc "Filadelfia Popular Events" di cui è presidente il giovane Francesco Conidi. Ma anche dell'Asd Filadelfia, presieduta da Domenico Bartucca. Infatti, questi due sodalizi hanno voluto fare sinergia per l'acquisizione di un defibrillatore e l'allestimento di una saletta medica al campo sportivo "Comunale".

L'Asc "Filadelfia Popular Events", in occasione della consueta Tombolisima di Natale che ha avuto anche quest'anno un ottimo successo di pubblico, aveva annunciato l'intenzione di acquistare un defibrillatore da donare alla comunità filadelfiese.

Inoltre, in collaborazione con l'Asd Filadelfia è stata anche indetta una riffa il cui ricavato, come detto, andrà ad allestire una saletta medica al campo sportivo "Comunale". Saletta medica al cui suo interno verrà poi posizionato proprio questo defibrillatore. «Siamo lieti - ha affermato il presidente Francesco Conidi - di fare questo regalo alla cittadinanza che ha sempre contribuito alla riuscita degli eventi dell'associazione e speriamo che sia da monito affinché si possano rendere più sicure tutte le strutture sportive e aggregative del nostro paese».

Questo dispositivo, è bene ricordare, determina se per il ritmo cardiaco che sta analizzando sia necessaria una scarica e seleziona il livello di energia necessario. L'utente che lo manovra non ha la possibilità di forzare la scarica se il dispositivo segnala che questa non è necessaria. Il funzionamento avviene per mezzo dell'applicazione di placche adesive sul petto del paziente. Quando tali elettrodi vengono applicati, il dispositivo controlla il ritmo cardiaco e, se necessario, si carica e si predisponde per la scarica.

Ma per fare ciò, in assenza di un soccorritore esperto, anche un semplice cittadino potrebbe fungere da sostituto e agire in pochi minuti tramite le poche manovre da effettuare. Per questo, il prossimo 24 gennaio alle ore 14.30, presso l'oratorio di via Piano delle Grazie si terrà un apposito corso per l'utilizzo del defibrillatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

